

Le ceneri nel cimitero di Sambuca

Calogero Cicio, un eroe rivalutato

«Duce et decorum est pro patria mori»
(Orazio, Odi, 111, 2, 13)

«E' bello, è divino per l'uomo onorato Morir per la patria, morir da soldato Col ferro nel pugno, coll'ira nel cor».
(Tirteo)

Il grande storico latino Tito Livio scrisse «non autem semper temeritas est felix». Questa volta la «temeritas», il coraggio sono stati ripagati, anche se dopo più quarant'anni. Calogero Cicio finalmente ha visto riconosciuto tutto il suo grande eroismo, ha ricevuto i meriti onori e, soprattutto, è ritornato nella sua terra. Una serie di accurate ricerche sui sambucesi caduti nella seconda guerra mondiale mi avevano portato ad interessarmi della patetica e drammatica storia del Cicio. Approfondendo del fatto che per circa nove mesi ho soggiornato a Torino, mi sono recato spesso a Canale d'Alba, in provincia di Cuneo, dove l'eroe sambucese era stato trucidato e sepolto. Mi sono incontrato diverse volte con Paolo Pasquero, uno dei leader della 23 Brigata «Canale» e testimone di tragici avvenimenti, con Giuseppe Cavagnero, imprenditore e figlio di quel Vincenzo che aveva dato per lungo tempo ospitalità al nostro martire, con altre autorità del luogo. Ho così appreso interessanti particolari sulle tragiche vicende che avevano avuto per protagonista Calogero Cicio ed ho anche appreso che in quarant'anni nessuno aveva mai chiesto sue notizie, mentre tutti i partigiani, non piemontesi, caduti nella zona di Canale, erano stati trasportati nella loro terra natia. Mi sono allora precipitato ad inoltrare al sindaco Di Giovanna un'istanza in cui richiedeva il trasferimento dei resti del nostro eroico concittadino a Sambuca. La mia richiesta veniva, quindi, inoltrata al Ministero della Difesa. Era il 30 settembre 1987. Il Comandante dei Vigili Urbani Gaspare Fatone curava con apprezzabile zelo l'iter burocratico. Il 18 maggio 1989 era il giorno «albo signanda lapillo» e le spoglie del partigiano temerario, racchiuse in una cassetta ed avvolti con il tricolore, venivano accolti con commozione in Piazza della Libertà, dalle autorità religiose, civili e militari, da scolaresche, da ex partigiani e combattenti, dai parenti, da curiosi. Tra gli altri, erano presenti: il sindaco Di Giovanna, l'Arciprete don Angelo Portella, l'on. Salvatore Di Benedetto, scrittore e Presidente dell'A.N.P.I., l'ex senatore Giuseppe Montalbano, e Segretario della Sezione «Gramsci» del PCI, il Segretario della locale sezione del PSI Enzo Abruzzo, l'ex parlamentare Nino Giaccone, il Comandante della locale stazione dei C.C. Maresciallo Gandolfo Curatolo, il Comandante del Distretto militare di Agrigento Colonnello, Trmardo Colombo, il Comandante dei Vigili Urbani Gaspare Fatone, l'ins. Caterina Verde, Presidentessa degli orfani di guerra, ed infine numerosi assessori e consiglieri comunali. Le spoglie del partigiano, scortate da otto militari del Distretto di Agrigento, agli ordini di un Sottotenente, ed accompagnati dalla banda musicale che intonava inni patriottici, sono state portate nella Chiesa del Carmine, dove l'Arciprete, alla presenza di un fortissimo numero di fedeli, ha celebrato una solenne Messa, dopo la proiezione di immagini che rievocavano le esecrabili atrocità delle guerre. Dopo l'omaggio ai caduti, in Piazza della Vittoria, il sindaco ha commemorato la nobile figura e l'estremo sacrificio del martire morto a Canale. Quindi ha parlato l'on. Di Benedetto che ha ricordato il contributo dato dai partigiani nella lotta per la liberazione.

Una ragazza della scuola media «Fra Felice» ha poi letto una poesia composta per l'occasione dal poeta Pietro La Genga. La tumulazione nel Mausoleo del cimitero, dove riposano le ceneri di alcuni militari periti nel secondo conflitto mondiale nell'area sambucese, conclude la cerimonia. I resti mortali del Cicio adesso finalmente riposano nella natia terra. A dire del sindaco, un mezzobusto o una lapide dovrebbe ricordare il martire morto in Piemonte. La Rai, alcune Tv minori, importanti quotidiani hanno riportato la notizia del trasferimento a Sambuca delle spoglie del Cicio.

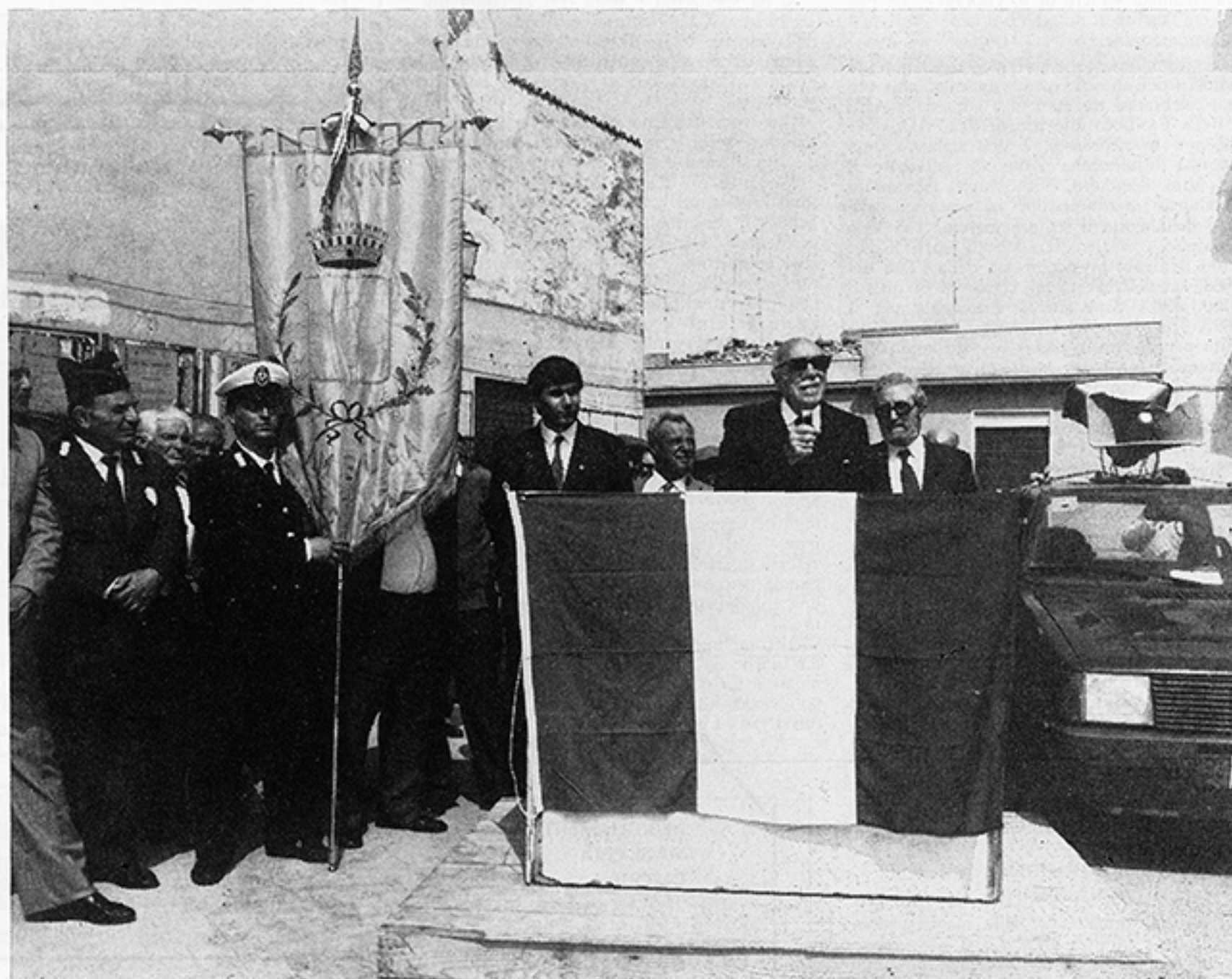
Prof. Vaccaro Michele

PER L'ARRIVO DELLE SPOGLIE
DI CALOGERO CICIO
DA CANALE D'ALBA
A SAMBUCA DI SICILIA

Spargiamo rose e gigli a piene mani sull'ossa di Calogero Cicio, il partigiano che dai repubblicani fu massacrato in modo acerbo e rio.

Il partigiano, sì, di gran valore, alla patria fedel, grato e leale, che lottò sempre contro l'oppressore e, come un sol, risplenderà immortale!

Pietro La Genga



Taormina Foto - Sambuca di Sicilia

Il sensibilissimo e geniale poeta Pietro La Genga ha voluto onorare la degnissima memoria di Calogero Cicio alla sua maniera, creando di getto, su mia precisa istanza, una composizione poetica composta di due quartine a rima alternata. E' superfluo dire che il componimento, lontano dalla cronachistica e dalla retorica, è stato accolto da più parti con sinceri apprezzamenti e con positivamente recensioni critiche. Il merito maggiore di Pietro La Genga consiste, a mio avviso, nell'aver rivissuto e nell'aver drammatizzato Italia e all'Estero, con versi commossi e spon- l'immane sacrificio del Cicio con scorci rapidissimi e fortemente sintetici, con la rapidità di ritmo, con il tono concitato, con poche «pennellate». Meraviglioso e colorito

il verso iniziale che ricorda il virgiliano «manibus date lilia plenis» (Eneide, VI, 883). Il pluricademico poeta, conosciuto in tanti, ha così esaltato l'amor patrio, i nobili ideali, l'inevitabile eroismo del partigiano sambucese trucidato dai fascisti della Repubblica Sociale di Salò, chiamati per dilleggio «repubblicani».

Calogero Cicio, secondo La Genga, resterà immortale e sarà additato ai giovani come un modello di virtù da seguire, in un'epoca in cui il consumismo, la demagogia, l'ipocrisia, la corruzione prevalgono; mentre la bontà, l'altruismo, l'onestà e la semplicità vengono sistematicamente conculcati.

Prof. Vaccaro Michele

tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale, 2 - Sambuca di Sicilia
Telefono (0925) 941.097